



## **Consiglio della Regione Emilia-Romagna**

### **70^ seduta della VII Legislatura**

Estratto dal resoconto integrale della seduta antimeridiana del 25 settembre 2001.

Presiede il presidente del Consiglio regionale Antonio La Forgia, indi il vicepresidente Daniele Alni.

Segretari: Rosalia Amato e Marcello Bignami.

\* \* \* \* \*

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- |                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1) AIMI Enrico              | 23) LA FORGIA Antonio      |
| 2) ALNI Daniele             | 24) LEONI Andrea           |
| 3) AMATO Rosalia            | 25) LODI Vittorio          |
| 4) BABINI Luisa             | 26) LOMBARDI Marco         |
| 5) BARTOLINI Silvia         | 27) LORENZI Franco         |
| 6) BASTICO Mariangela       | 28) MARRI Maria Cristina   |
| 7) BERETTA Nino             | 29) MASELLA Leonardo       |
| 8) BERTELLI Alfredo         | 30) MATTEUCCI Fabrizio     |
| 9) BIGNAMI Marcello         | 31) MAZZA Ugo              |
| 10) BORGHI Gianluca         | 32) MEZZETTI Massimo       |
| 11) BOSI Mauro              | 33) MUZZARELLI Gian Carlo  |
| 12) CAMPAGNOLI Armando      | 34) NERVEGNA Antonio       |
| 13) CANE' Gabriele          | 35) PARMA Maurizio         |
| 14) COTTI Lamberto          | 36) PINI Graziano          |
| 15) DELCHIAPPO Renato       | 37) RIDOLFI Rodolfo        |
| 16) DELRIO Graziano         | 38) RIVI Gian Luca         |
| 17) FILIPPI Fabio           | 39) SABBI Bruno Carlo      |
| 18) FRANCESCONI Luigi       | 40) TASSI Pietro Vincenzo  |
| 19) GIACOMINO Rocco Gerardo | 41) VARANI Gianni          |
| 20) GILLI Luigi             | 42) VILLANI Luigi Giuseppe |
| 21) GNASSI Andrea           | 43) ZANCA Paolo            |
| 22) GUERRA Daniela          | 44) ZANICHELLI Lino        |

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta i consiglieri Ballarini, Majani, Salomoni, il vicepresidente del Consiglio Dragotto, l'assessore Tampieri, il presidente della Giunta Errani.

---

**Oggetto n. 1895:** Programma annuale di interventi per la qualificazione dei servizi 0-6 anni e realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati. (Proposta della Giunta regionale in data 17 luglio 2001, n. 1466)

Oggetto n. 1895: Programma annuale di interventi per la qualificazione dei servizi 0-6 anni e realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati.  
(Proposta della Giunta regionale in data 17 luglio 2001, n. 1466)

---

Prot. n. 11167

### Il Consiglio

Richiamata la deliberazione progr. n. 1466, in data 17 luglio 2001, con cui la Giunta regionale ha assunto l'iniziativa per il programma annuale di interventi per la qualificazione dei servizi 0-6 anni e realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati;

Visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione" di questo Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 10646 in data 12 settembre 2001;

Preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta con emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione consiliare;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", che, all'art. 11 abroga la L.R. n. 10 del 1999, e, all'art. 12 dispone che i procedimenti di programmazione e di assegnazione dei benefici in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione degli indirizzi triennali della Regione di cui all'art. 7, comma 1, siano conclusi secondo le procedure delle norme regionali abrogate dall'art. 11;

Considerato quindi che il quadro normativo vigente impone di concludere il procedimento di programmazione in oggetto secondo le previsioni della L.R. 10/99;

Richiamata quindi la L.R. n. 10 del 1999 che prevede, tra l'altro, tra i suoi obiettivi generali:

- il coordinamento delle istituzioni e dei servizi scolastici, formativi, socio-sanitari e culturali, il riequilibrio delle situazioni scolastiche e formative, anche tramite il sostegno ad iniziative volte a favorire il raccordo tra nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e scuole elementari, e tra le istituzioni dell'infanzia pubbliche e private;

- la promozione e qualificazione di un sistema integrato di scuole dell'infanzia basato sul progressivo coordinamento e sulla collaborazione fra le diverse offerte educative, in una logica di qualificazione delle stesse che sappia valorizzare competenze, risorse e soggetti pubblici e privati;
- il sostegno alle convenzioni tra Comuni e scuole dell'infanzia gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative, senza fini di lucro;

Considerato in particolare che l'art. 9 della L.R. 10/99 definisce le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e sperimentazione della Regione Emilia-Romagna, specificandone i compiti così come indicati di seguito:

- definizione del programma annuale degli interventi;
- riparto annuale delle risorse finanziarie alle Province sulla base di propri criteri, in corrispondenza dei diversi ambiti provinciali in modo da consentire agli Enti locali di formulare piani di intervento sulla base di risorse definite;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 1252 del 22 settembre 1999 "Diritto allo studio. Indirizzi triennali e programma annuale 1999-2000 di attuazione della L.R. 10/1999. Attuazione dell'art. 27, commi 1) e 2) della legge 448/98. (Proposta della giunta regionale in data 7 settembre 1999, n. 1603)"

Dato atto che da tempo la Regione Emilia-Romagna è impegnata a perseguire obiettivi di continuità, di arricchimento dell'offerta educativa anche tramite un confronto e una concertazione continui tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Vista la L.R. 18 aprile 2001, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003", che per il programma di cui all'oggetto stabilisce uno stanziamento complessivo di L. 6.700.000.000 (pari a 3.460.261,22 Euro), ripartiti quanto a lire 1.500.000.000 (pari ad Euro 774.685,35) a carico del capitolo 58428 "Contributi alle Province per la promozione e il sostegno alla qualificazione delle scuole dell'infanzia e la continuità tra esse, gli asili nido e la scuola dell'obbligo (art. 2, comma 2, lett. d), L.R. 25 maggio 1999, n. 10)" e quanto a lire 5.200.000.000 (pari ad Euro 2.685.575,88) a carico del cap. 72635 "Contributi alle Province per il sostegno e la qualificazione delle scuole dell'infanzia, gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative senza fini di lucro, convenzionate con i Comuni(art. 10, comma 4, lettere c) d) ed e), L.R. 25 maggio 1999, n. 10)" e finalizzate al conseguimento degli obiettivi indicati nella legge regionale n. 10/1999, per quanto di specifica competenza del Settore infanzia;

Dato atto che, qualora si rendessero disponibili stanziamenti ulteriori sia regionali che statali, gli stessi saranno ripartiti tra le Province secondo i criteri indicati nell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

d e l i b e r a

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il "Programma annuale di interventi per la qualificazione dei servizi 0-6 anni e realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati (L.R. n. 10/1999)", anno finanziario 2001, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'onere finanziario complessivo di L. 6.700.000.000 (pari a 3.460.261,22 Euro), relativo all'attuazione del programma trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2001, che presentano la necessaria disponibilità:
  - quanto a lire 1.500.000.000 (pari ad Euro 774.685,35) a carico del capitolo 58428 "Contributi alle Province per la promozione e il sostegno alla qualificazione delle scuole dell'infanzia e la continuità tra esse, gli asili nido e la scuola dell'obbligo (art. 2, comma 2, lett. d), L.R. 25 maggio 1999, n. 10)"
  - quanto a lire 5.200.000.000 (pari ad Euro 2.685.575,88) a carico del cap. 72635 "Contributi alle Province per il sostegno e la qualificazione delle scuole dell'infanzia, gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative senza fini di lucro, convenzionate con i Comuni (art. 10, comma 4, lettere c) d) ed e), L.R. 25 maggio 1999, n. 10)";
3. di stabilire che eventuali ulteriori stanziamenti, statali e regionali, potranno essere ripartiti con atto della Giunta regionale secondo le indicazioni in premessa e in base ai criteri indicati nell'allegato programma;
4. di dare atto che, previa verifica della conformità dei programmi provinciali agli indirizzi regionali contenuti nel presente piano, la Giunta regionale provvederà alla ripartizione ed assegnazione di contributi alle Amministrazioni provinciali per l'attuazione dell'allegato programma, nonché, qualora ricorrano le condizioni previste dalla leggi regionali 31/77 e 40/94, anche all'assunzione degli impegni di spesa; nei medesimi provvedimenti la Giunta procederà ad indicare le modalità operative per dare esecuzione alla fase di liquidazione ed erogazione dei contributi stessi, previa istruttoria da parte del competente Servizio regionale;
5. di pubblicare l'atto consiliare nel Bollettino Ufficiale della Regione, garantendone la più ampia diffusione.

- - -

## **Programma annuale di interventi per la qualificazione dei servizi 0-6 anni e realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati (L.R. n. 10/1999).**

### **1. Premessa**

Il presente programma, relativo ai servizi per l'infanzia 0-6 anni, contiene gli elementi sul piano programmatico, utili ad offrire agli Enti locali un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione e la realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati.

In particolare l'art. 2, al comma 2, lettere d) ed f) L.R. 10/99, prevede che tali iniziative siano finalizzate a promuovere la qualificazione delle scuole dell'infanzia, pubbliche e private, con particolare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i nidi d'infanzia e la scuola dell'obbligo, nonché al sostegno delle scuole dell'infanzia convenzionate con i Comuni, gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative senza fini di lucro.

Le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione del presente programma promuovono una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine:

- di promuovere la qualificazione dei servizi pubblici e privati e sollecitare:
  - ◆ un'attenzione alla qualità delle prestazioni offerte dai servizi, pubblici o privati;
  - ◆ una metodologia orientata alla verifica e alla valutazione degli standard quantitativi e qualitativi relativi al funzionamento dei servizi per l'infanzia;
  - ◆ una comunicazione sistematica tra le diverse realtà all'interno dei territori provinciali, in grado di sottolineare e socializzare le esperienze più avanzate, facendole divenire oggetto di analisi e di studio per una crescita professionale degli operatori;
- sviluppare e consolidare la realizzazione di un sistema formativo integrato attraverso:
  - ◆ il sostegno alle scuole dell'infanzia private convenzionate con i Comuni e gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative senza fine di lucro;
  - ◆ la diffusione e il consolidamento di figure di coordinamento pedagogico rivolto a gruppi di scuole dell'infanzia convenzionate, attraverso progetti organizzati su base provinciale;
  - ◆ iniziative di formazione dei coordinatori pedagogici e degli operatori delle scuole dell'infanzia convenzionate, anch'esse promosse e organizzate su base provinciale.

## **2 Progetti di qualificazione e continuità 0-6 anni.**

### **2.1 Obiettivo**

Sostegno a progetti e azioni di qualificazione e di continuità tra i servizi educativi rivolti a bambini in età 0-6 anni, e tra quelli sociali e sanitari, oltre che tra i servizi educativi pubblici e privati.

Tale sostegno, in specifico, è finalizzato a promuovere ed avviare il raccordo interistituzionale e la continuità educativa sia in senso verticale, tra nidi, servizi integrativi e sperimentali, scuole dell'infanzia e scuole elementari, sia in senso orizzontale tra famiglie, servizi educativi, socio-sanitari, altre agenzie di cura e sedi formative come biblioteche, ludoteche e tra le scuole dell'infanzia gestite da Enti diversi.

Nell'ambito della programmazione e realizzazione di tali progetti e azioni di continuità, un rilievo particolare viene assunto dall'Amministrazione provinciale che orienterà e finalizzerà le risorse finanziarie esclusivamente a quei progetti che soddisfano gli obiettivi di cui sopra.

### **2.2 Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province**

Le risorse regionali verranno ripartite tra le Province in base al numero dei servizi pubblici e privati per l'infanzia (0-6 anni) già funzionanti sul territorio, in particolare: nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori e Spazi bambini) e scuole dell'infanzia.

Le risorse regionali disponibili per l'anno 2001 ammontano a lire 1.500.000.000 (pari ad Euro 774.685,35) con oneri a carico del cap. 58428 (tabella 1).

### **2.3 Linee di indirizzo per l'elaborazione dei piani provinciali**

Ai fini della elaborazione dei piani provinciali vengono indicate di seguito alcune linee di indirizzo e alcuni ambiti di intervento ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte dei Comuni, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore:

- la sovracomunalità dei progetti, intesa come elemento di progettazione condivisa, di scambio e di razionalizzazione della spesa, sia regionale che locale, e quindi di ottimizzazione dell'uso delle risorse;
- il coinvolgimento di scuole dell'infanzia gestite da Enti diversi, anche in termini di capacità progettuale e di coordinamento da parte dell'Ente locale,

per favorire e sollecitare forme di dialogo e di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, istituzionali e non;

- la realizzazione di progetti su alcune tematiche di particolare rilevanza socio-culturale, quali ad esempio l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché sulle problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e, concordemente tra gli Enti locali, particolarmente significative a livello territoriale;
- la capacità progettuale espressa dai diversi soggetti coinvolti, pubblici e privati, la qualità dei progetti, cioè la loro validità dal punto di vista pedagogico, culturale, metodologico, organizzativo e in rapporto al contenimento della spesa.

Vengono altresì individuati alcuni ambiti di lavoro ritenuti significativi, indicati anche in precedenti programmi regionali, che si ritiene utile confermare, quali:

- la programmazione comune, da parte degli operatori dei nidi, delle scuole dell'infanzia - sia pubbliche che private - e delle scuole elementari, del biennio 2/4 anni e/o del biennio 5/7 anni, ovvero degli interventi miranti a preparare il passaggio dei bambini da un'istituzione all'altra; rientrano in tale ambito anche i progetti per il passaggio dei bambini con deficit, per i quali si richiede un progetto complessivo che implichi il coinvolgimento dell'A.U.S.L. e il rapporto con le famiglie;
- la programmazione di attività didattiche comuni tra nidi, scuole dell'infanzia e scuole elementari, e tra scuole dell'infanzia private e pubbliche, che implicano l'utilizzo congiunto e programmato di centri formativi esterni ad entrambe le istituzioni (ludoteche, biblioteche per ragazzi, teatri per bambini, centri per l'infanzia e le famiglie, spazi verdi attrezzati ecc.);
- la informazione/formazione rivolta ai genitori di tutti i bambini in età 0-6, utenti e non dei servizi educativi, con possibilità di estendere le iniziative anche ai genitori dei bambini da 6 a 11 anni.

#### **2.4 Destinatari dei finanziamenti**

Comuni, singoli o associati (art. 10 L.R. 10/99).

### **3. Realizzazione di un sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati**

### 3.1 Obiettivi

Sostenere il processo di qualificazione del sistema delle scuole private convenzionate con i Comuni, gestite da enti, associazioni, fondazioni, cooperative senza fini di lucro, attraverso interventi differenziati, in aggiunta a quelli sostenuti finanziariamente dai Comuni, e nel rispetto delle autonomie e delle diverse identità pedagogico-didattiche e culturali. In particolare sono previsti interventi a sostegno delle seguenti azioni:

- a) - attuazione delle convenzioni tra scuole dell'infanzia private e Comuni;
- b) - diffusione e consolidamento di figure di coordinamento pedagogico per gruppi di scuole dell'infanzia private convenzionate, attraverso progetti organizzati su base provinciale;
- c) - iniziative di formazione dei coordinatori pedagogici e degli operatori delle scuole dell'infanzia private convenzionate, anch'esse promosse e organizzate su base provinciale.

**3.2 Risorse regionali complessivamente disponibili per l'anno 2001:** L.5.200.000.000 (pari ad Euro 2.685.575,88) con oneri a carico del cap. 72635 (tabelle 2 e 3), così distinte rispetto alla loro finalizzazione:

- L. 4.450.000.000 (pari a Euro 2.298.233,20) per l'attuazione gli interventi di cui alla lett. a);
- L. 600.000.000 (pari a Euro 309.874,14) per l'attuazione degli interventi di cui alla lett. b);
- L. 150.000.000 (pari a Euro 77.468,53) per l'attuazione delle iniziative di cui alla lett. c).

### 3.3 Linee di indirizzo

Sulla base di una valutazione compiuta dalle stesse organizzazioni delle scuole convenzionate, non sono stati previsti, come avvenuto in precedenza, fondi specifici da destinare a progetti migliorativi presentati da gruppi di scuole per due ragioni sostanziali:

- considerato l'aumento delle convenzioni, si è ritenuto più opportuno far corrispondere a esso anche un aumento di risorse finanziarie;
- generalmente le convenzioni tra Comuni e scuole dell'infanzia prevedono, al loro interno, anche progetti migliorativi da realizzarsi a livello locale e finanziati in quella sede;
- evitare una frammentazione nella destinazione e nell'utilizzo delle risorse a livello regionale da parte delle scuole convenzionate.

Ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori beneficiari, per quanto riguarda in particolare gli interventi di cui alla precedente lett. a), finalizzati al sostegno del processo di attuazione delle convenzioni già in atto, essi verranno definiti in base al numero delle sezioni di scuole dell'infanzia convenzionate nell'anno scolastico 1999-2000.

Per quanto attiene invece agli interventi di cui alla lett. b) - diffusione e consolidamento di figure di coordinamento pedagogico - ai fini della determinazione dei contributi ai soggetti indicati dalla L.R. 10/1999, art. 10, comma 4, lett. e), verranno considerati i seguenti elementi:

- i progetti relativi ai coordinamenti pedagogici dovranno prevedere il coordinamento di gruppi di scuole dell'infanzia convenzionate, al fine di consentire la collaborazione e il confronto tra esse, e dovranno specificare nell'atto di incarico ai coordinatori pedagogici il titolo di studio in loro possesso (laurea), nonché le funzioni effettivamente svolte da ciascuno di essi;
- la valutazione dei progetti e la determinazione dei relativi contributi andranno effettuate tenendo conto dell'impegno professionale dei coordinatori, definito in base al numero di scuole dell'infanzia convenzionate coordinate, nonché in relazione alla specificità delle aree territoriali in cui essi operano (caratteristiche morfologiche dei territori, distanza tra i Comuni sedi delle scuole coordinate, collocazione delle scuole all'interno dei diversi Comuni, ecc.), in quanto elementi che incidono sulla complessità del loro lavoro.

Per quanto riguarda infine gli interventi di cui alla lett. c), relativi alla promozione di attività di formazione dei coordinatori e degli operatori delle scuole dell'infanzia convenzionate, i progetti, anch'essi organizzati su base provinciale - in una logica di ottimizzazione delle risorse e di coerenza ed efficacia delle iniziative - dovranno essere finalizzati ad una crescita professionale dei soggetti coinvolti, a migliorare le relazioni tra le scuole, ad un'ottimizzazione dei rapporti e dei processi di lavoro in atto, e più in generale a sviluppare la qualità dell'offerta educativa.

Sarà compito delle Amministrazioni provinciali, ai fini della determinazione dei contributi a favore degli stessi soggetti indicati in precedenza, valutare la corrispondenza dei progetti ai criteri e alle finalità sopraindicati.

### **3.4 Destinatari dei finanziamenti**

Soggetti gestori di scuole dell'infanzia convenzionate con i Comuni (art. 10, comma 4, lettera c, L.R. 10/99).

Associazioni rappresentative a livello locale o regionale di soggetti gestori di scuole dell'infanzia convenzionate (art. 10, comma 4, lettere d – e, L.R. 10/99).

#### **4. Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province**

Le risorse regionali verranno ripartite tra le province:

- per l'attuazione delle convenzioni tra le scuole dell'infanzia private e i Comuni in base al numero delle sezioni convenzionate, funzionanti nell'anno scolastico 1999/2000;
- per la diffusione, il consolidamento di figure di coordinamento pedagogico per gruppi di scuole dell'infanzia private convenzionate e per le iniziative di formazione dei coordinatori e degli operatori delle scuole dell'infanzia private convenzionate - entrambe le iniziative attraverso progetti organizzati a livello provinciale - in base al numero delle scuole convenzionate coordinate, funzionanti nell'anno scolastico 1999/2000.

#### **5. Procedure per l'assegnazione dei finanziamenti regionali**

Ai sensi della L.R. 10/99, le risorse regionali verranno ripartite tra le Amministrazioni provinciali sulla base dei programmi provinciali da esse approvati, valutata la loro pertinenza con le linee di indirizzo e i criteri contenuti nel presente programma. La scadenza per l'invio dei programmi provinciali alla Regione verrà definita con circolare regionale, in modo da consentire un congruo tempo per l'elaborazione degli stessi e permettere alla Giunta regionale di approvare il piano attuativo contenente il riparto dei fondi entro l'anno 2001.

**Tabella 1)**

PROGETTI DI QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RIVOLTI AI BAMBINI IN ETA' 0-6

<b>Provincia</b>	n. nidi com.li e/o conv.ti	Servizi integr. com.li	scuole infanzia (* )	totale servizi e budget scuole	provinciali 2001	pari a Euro
Piacenza	16	8	100	124	89.294.287	45.116,65
Parma	32	14	127	173	124.579.933	64.340,17
Reggio Emilia	57	13	182	252	181.469.035	93.720,94
Modena	85	31	214	330	237.638.022	122.729,80
Bologna	131	44	327	502	361.497.840	186.698,05
Ferrara	33	7	164	204	146.903.505	75.869,33
Ravenna	34	18	121	173	124.579.933	64.340,17
Forlì-Cesena	28	7	153	188	135.381.661	69.918,79
Rimini	17	10	110	137	98.655.785	50.951,46
<b>Totale</b>	<b>433</b>	<b>152</b>	<b>1.498</b>	<b>2.083</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>774.685,36</b>

(\*) Scuole dell'infanzia statali e non statali (comunali, pubbliche non statali, private religiose, private laiche).

I budget finanziari per ogni Provincia sono stati definiti in base al numero dei servizi per l'infanzia (0-6) già funzionanti sul territorio di riferimento, in particolare: nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori e Spazi bambini) e scuole dell'infanzia pubbliche e private.

Nello specifico, le risorse regionali destinate a questo intervento sono state suddivise per il numero totale dei servizi per l'infanzia sopraindicati, presenti sul territorio regionale, individuando così una quota a servizio. Tale quota è stata moltiplicata per il numero dei servizi esistenti in ogni territorio provinciale.

**Tabella 2)**

CONTRIBUTI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIVATE, CONVENZIONATE CON I COMUNI  
SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DELLE CONVENZIONI

<b>Provincia</b>	<b>n. sezioni convenzionate</b>	<b>Budget provinciali</b>	<b>pari a Euro</b>
Piacenza	93	321.811.820	166.201,93
Parma	137	474.066.874	244.835,11
Reggio Emilia	215	743.973.561	384.230,28
Modena	219	757.814.930	391.378,75
Bologna	203	702.449.456	362.784,87
Ferrara	155	536.353.033	277.003,22
Ravenna	96	332.192.846	171.563,29
Forlì-Cesena	81	280.287.714	144.756,52
Rimini	87	301.049.767	155.479,23
<b>Totale</b>	<b>1286</b>	<b>4.450.000.000</b>	<b>2.298.233,20</b>

Per la definizione del budget provinciale si sono suddivise le risorse regionali, disponibili per tale intervento, per il numero totale delle sezioni convenzionate nell'anno 1999/2000. La quota così ottenuta è stata moltiplicata per il numero delle sezioni convenzionate presenti in ogni territorio provinciale sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni provinciali.

**Tabella 3)**

QUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE PRIVATE CONVENZIONATE CON I COMUNI  
SOSTEGNO ALLE FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO  
E ALLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Provincia	n. scuole conven.te coordinate	budget coord.ti pedagogici	pari a Euro	budget progetti di formazione	pari a Euro	Totale	pari a Euro
Piacenza	37	41.495.327	21.430,55	10.373.832	5.357,64	51.869.159	26.788,19
Parma	53	59.439.252	30.697,81	14.859.813	7.674,45	74.299.065	38.372,26
Reggio Emilia	82	91.962.617	47.494,73	22.990.654	11.873,68	114.953.271	59.368,41
Modena	74	82.990.654	42.861,10	20.747.664	10.715,27	103.738.318	53.576,37
Bologna	87	97.570.093	50.390,75	24.392.523	12.597,69	121.962.617	62.988,43
Ferrara	75	84.112.150	43.440,30	21.028.037	10.860,07	105.140.187	54.300,37
Ravenna	51	57.196.262	29.539,40	14.299.065	7.384,85	71.495.327	36.924,25
Forlì-Cesena	39	43.738.318	22.588,96	10.934.579	5.647,24	54.672.897	28.236,19
Rimini	37	41.495.327	21.430,55	10.373.832	5.357,64	51.869.159	26.788,19
<b>Totale</b>	<b>535</b>	<b>600.000.000</b>	<b>309.874,14</b>	<b>150.000.000</b>	<b>77.468,53</b>	<b>750.000.000</b>	<b>387.342,66</b>

\* \* \* \*

GR/dn